

## Il gioco degli specchi

Aristarco Ammazzacaffè

20-06-2003

### A PROPOSITO DELLA LETTERA APERTA SUL CONTRATTO SCUOLA DELL'ANP E DINTORNI

**Lettera** quanto mai opportuna quella dell'ANP e suoi dintorni sul Contratto scuola (destinatari: quelli che contano al Ministero e nel Parlamento).

Vi si affermano con nettezza posizioni che a leggerle uno si compiace dell'alto livello di credito che ha ormai raggiunto presso il Ministero il *nostro* Sindacato Nazionale ex Presidi (mi onoro di essere sempre – a tempo perso – un fedele ANPista): se è vero, come è vero, che addirittura le politiche ministeriali prossime venture (e prevedibili sventure) si annunciano attraverso l'ANP. E il credito serve a dar credito.

Avete presente il gioco degli specchi? Si spiega così che la Ministra, con la di lei Sottosegretaria, abbia chiesto e tempestivamente ottenuto che, dopo l'intervento della prima ora del Nostro Presidente dell'ANP, si mobilitasse ed entrasse in scena la simpatica pantomima dei vicari dell'ANVI, dei comandati dell'ADDoC e degli europeisti dell'APEF – con regia scontata dell'Associazione (come amiamo ancora chiamarla quando ci viene nostalgia) -. E ciò per dare voce alle loro volontà.

La lettera aperta rende ben evidente il duplice obiettivo di Viale Trastevere, d'altronde felicemente raggiunto:

**a.** far parlare bene di sé proprio quando più o meno tutti ne parlano come non era prima quasi mai successo (si consiglia ad esempio l'uso dei tappi per le orecchie se si entra in una qualsivoglia scuola elementare);

**b.** dare avvio alla campagna per un nuovo stato giuridico del personale della scuola la cui definizione - democratica e partecipata – si ipotizza avverrà, con buone probabilità, con tappe tipo: 1. consultazione del prof. Bertagna e delle sue sostenitrici in ordine alfabetico, per un fatto di democrazia; 2. dibattito con le mamme dell'A.GE.S.C.I. (Associazione Genitori scuole Cattoliche Italiane) e delle insegnanti dei loro figli, per via delle pari opportunità; 3. viaggio di istruzione a San Patrignano pensata come Via di Damasco, per via dell'illuminazione che ci si aspetta dall'Alto; altrimenti, col fischio che se ne esce, con questi chiari di luna.

Sostiene infatti – e sviolina - l'ANP e confraternita, a proposito dell'obiettivo a., che il Ministero (pudicamente indicato come "legislatura", per non insospettire) ha manifestato nientemeno, a quanti se ne fossero accorti, nell'ordine: a. una "forte attività riformatrice", a volerla cercare; b. "una rinnovata metodologia ...", a saperla trovare.

Meriti che ha saputo raggiungere, come ben sappiamo, attraverso passaggi miliari quali, ad esempio:

**1.** una legge di riforma del sistema che piace soprattutto a chi non la conosce bene (e in primo luogo alla Moratti) e che prevede nelle Elementari nientemeno che l'Informatica e l'Inglese - che già ci sono - e per giunta senza insegnanti se si impunta il Tremonti (*the disaster*, in Europa; *el disaster*, a Milano);

**2.** i nuovi esami di stato a conduzione familiare con presidente esterno modello trottola;

**3.** sperimentazioni varie con risultati di equazioni matematiche a cinque incognite;

**4.** i progetti sulla valutazione, a valenza onomatopeica: PP1 (altrimenti detto "la burla"), PP2, in codice "La moina si allarga", a cui seguirà prevedibilmente PP3 "la vendetta" (delle scuole).

Sostiene ancora, la lettera aperta, che il contratto mortifica i docenti e impedirà la formazione e lo sviluppo delle APi (le professionalità sopraelevate) e l'attribuzione della vicedirigenza -"alla Frattini"- ai Vicari che abbiam voluto mettere in nicchia, essendo il nostro "vivaio".

Certo è che qui si colgono i segni (*vestigia*, probabilmente, per Virgilio) del nervo scoperto: uno (sto pensando ovviamente all'ANP) si sforza per "aprirsi" suo malgrado, si impegna a mostrarsi interessato al destino dei docenti (per carità, non di tutti, ci mancherebbe altro; ma almeno delle APi e dell'ADDoC e dell'ANVI), si ridà una strategia che considera vincente perchè garantisce rispetto al *turnover* e permette che ci si candidi a condizionare il contratto scuola; e quelli (i soliti, ha ragione Berlusconi) ti demoliscono il

giocattolo. Questo spiega il grido della lettera aperta, la cui traduzione autentica e autorizzata è: No, Signora Letizia, questo contratto non ha da passare. Siamo aperti e democratici, ma non sopportiamo invasioni e ingerenze dei sindacati della scuola. Bastiamo noi.

E il coro:

*Ci penserà l'Apra che non lo vorrà.*

*Ci penserà Adornato che il regalo lo ha pronto già.*

E infatti l'Adornato ha finalmente dichiarato in proposito che "la maggioranza sta preparando un testo di legge"; che "la discussione in Commissione inizierà nelle prossime settimane" e che "entro l'anno" gli insegnanti italiani potranno "contare su una nuova legge che dia loro valorizzazione professionale".

Finalmente quindi qualcuno pensa seriamente al personale della scuola; c'è di certo la Maggioranza, di cui fa parte assieme a Tremonti e a Bossi (rispettivamente, l'*esprit de géométrie* e l'*esprit de finesse* ai massimi livelli); e c'è sempre la Commissione di cui è presidente per via della conversione.

Finale con coro: *Cosa si può volere di più? Adornato, pensaci tu.*

P.S.

*Et Homerus dormitat*, ci rammenta Orazio (se non ricordo male): anche Omero talvolta sonnecchia. Questo per dire in ogni caso il nostro apprezzamento.

Mi è sembrato però più un sonno da 10 Tavor e 5 Lexotan quello a cui, in vari punti, erano in preda i curatori delle tabelle "Invasioni di campo nelle materie riserva di legge" - Contratto scuola -, apparse sul sito ANP. I pur bravi colleghi curatori lamentano tra l'altro che vengano assegnate al Collegio Docenti nientemeno che funzioni del tipo (udite, udite): "definire il Piano Annuale delle Attività" (da più contratti impegno fondamentale delle nelle nostre scuole) e di "precisare il regime di responsabilità" per le attività didattiche (i riferimenti, a saperli trovare, sarebbero negli artt. 26 e 29); e asseriscono che queste, diciamo così, intrusioni contrattuali sarebbero violazioni di prerogative del potere legislativo. Un'altra perla è l'invasione sulle "funzioni strumentali": il Collegio non può avere il "potere di individuare (...) i percettori di compensi aggiuntivi e i carichi di lavoro" (sic!); trattandosi, a loro autorevole parere, di "funzioni gestionali che, tra l'altro, configurano un conflitto di interessi" (sic! sic!). Il riferimento sarebbe all'art.30, se, anche qui, uno lo trova.

L'analisi che fanno è in verità, per alcuni versi, paradigmatica e può essere ricondotta al modello argomentativo da taluni esperti definito "prendere lucciole per lanterne". Altre scuole di pensiero preferiscono invece la formula "prendere fiaschi per fiaschi". Ma è sostanzialmente solo questione di gusti fonetici.